

Rispondere alla violenza con la forza del diritto e dell'equilibrio

ieri & domani
di Maria Romana De Gasperi

Nella notte le stelle d'inverno sono ancora qui, brillanti e fredde ad illuminare le cime delle nostre alpi sotto la neve, ma più in basso c'è già quel sospiro d'attesa della primavera. Cade un ramo secco, fremente un uccello che non ha ancora trovato sonno e sembra di sentire un piccolo pianto lontano, è l'acqua che salta tra le pietre. E tu non ti muovi e respiri piano per non disturbare la notte che non è tua, ma del fremere d'ali e dell'ailito del vento. Un silenzio che non è pace, ma timore che le guerre possano scoprire questo angolo di

mondo dove non arriva il grido e il pianto. E ti chiedi come fa a vivere ancora chi ha sentito sfuggire dalle sue braccia il bambino che aveva paura del mare e come potrà camminare sulle strade di un mondo che non l'accetta né vuole condividere la sua terra. La vendetta sembra affidata alle bombe che lacerano la vita dei nostri giovani sulle piazze d'Europa. Cosa abbiamo seminato nei secoli passati per diventare oggetto di odio e ragione di rivalsa con le nostre guerre, le nostre vittorie su popolazioni povere e incapaci di difendersi?

Come la terra sopporta le nostre intrusioni nella sua vita, ma alla fine cerca vendetta con alluvioni e tempeste, così l'umanità, senza averne ancora piena coscienza ha lasciato crescere dentro di sé quella rivolta nata nell'animo dei propri antenati incapaci di difesa. Siamo adesso al bivio: aprire una guerra di distruzione senza confini o resistere attraverso le nostre leggi e le nostre capacità di rispondere alla violenza con equilibrio e iniziative comuni. E qui di nuovo si fa vivo l'interrogativo sulla coesistenza militare e politica dei paesi d'Europa dimenticata

nelle vecchie carte di sessanta anni fa. Ciò che non abbiamo avuto il coraggio di affrontare nel tempo passato diventerà necessario non per decisione voluta, ma per futura sopravvivenza. Se invece i nostri figli dovranno affrontare ancora vita incerta lo dobbiamo a chi vende le armi, chi guadagna dalle guerre e non conta i morti. È una legge antica della quale non si parla mai. Il buio della notte e il silenzio che ho attorno non hanno risposte e allora chiudo la mia piccola pace dietro il vecchio portone di legno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna

Al via la Fiera dell'editoria per ragazzi, che raccoglie la sfida di raccontare anche guerre e migrazioni

Un MONDO grande nei libri dei piccoli

ROSSANA SISTI

Dal cuore al pensiero, dalle emozioni alle riflessioni: quando vuoi affrontare la paura della guerra o del terrorismo con i più giovani non puoi usare il manuale, occorrono storie credibili di coetanei che arrivano dritte a perforare la paura là dove la paura si annida e scatena fantasie ancora più cupe. C'è una grande eco delle emergenze che affliggono il nostro tempo nella narrativa che approda alla fiera di Bologna, perché quando la guerra mette in fuga popoli di disperati o prende la forma delle stragi insensate dei nostri giorni e il volto di giovani kamikaze, la letteratura deve fare la sua parte. Aiutare a dare un nome alle emozioni, a far sì che il lettore possa entrare dentro le storie più drammatiche, con passione e distacco insieme, sapendo che ci sarà una via d'uscita, e riconoscendo nei tormenti dei protagonisti anche i propri. La scrittura però richiede una penna lieve, senza buonismi, una lingua articolata ma lineare, levigata, e persino poesia perché solo così la cronaca si può fare letteratura. Un rischio che Antonio Ferrara si accolla ogni volta che dà voce alle sue creature apparentemente fragili e vittime di storie complicate che alla fine tirano fuori un coraggio che non sapevano di avere. Come Irfan, protagonista di *Mangiare la paura* (Piemme, pagine 115, euro 15,00), tredicenne pachistano entrato alla scuola coranica, dove potrà mangiare almeno una volta al giorno, pensando di farsi strada nella vita grazie allo studio. Presto però scopre che alla *madrasa*, dove patisce la crudeltà dei maestri e l'ossessione di un islam sanguinario, i talebani hanno stabilito per lui un destino da kamikaze. Da eroe. E allora deve scegliere, spiega Ferrara, «di pensare con la propria testa. Che è anche la via d'uscita per elaborare il senso di insicurezza e la paura che arrivano continuamente dall'attualità. Da scrittore ho fatto anch'io il mio piccolo tentativo di "mangiare la paura" per raccontare una storia piccola di ragazzi dentro una Storia grande, contando sull'empatia e sul potere della scrittura di addomesticare la realtà». La stessa sfida che Viviana Mazza si è assunta nel dar voce, alternando cronaca e romanzo, alla storia vera di quelle *Ragazze rubate* (Mondadori, pagine 336, euro 15,00) dai miliziani di Boko Haram in Nigeria. Una storia dura che, raccontata con equilibrio, riesce a mantenere salda una duplice speranza: la salvezza delle ragazze e la possibilità che il lettore possa sentire con il cuore la loro sventura, vedendole tutte,



Sopra, gli stand della Fiera. Sotto, un'illustrazione di Maisie Shearing, premiata nel 2015



LA KERMESSA GERMANIA PAESE OSPITE

Da lunedì a Bologna prende il via l'edizione numero 53 della Fiera del Libro per Ragazzi. Appuntamento internazionale immancabile per editori, autori, illustratori, traduttori, librai e tutti gli operatori del mercato del libro che – secondo i dati Nielsen elaborati per l'Aie – conferma ancora per il 2015 una crescita del 7,9 per cento e un fatturato che raggiunge i 182 milioni di euro. Con 1.200 espositori da oltre settanta Paesi, la Germania come ospite d'onore, la Fiera – aperta fino al 7 aprile – presenta quest'anno diverse novità. Mercoledì grazie alla collaborazione di 50 scuole di tutta Italia è in programma la prima assegnazione del "Premio Strega ragazze e ragazzi". Il 50° anniversario della Mostra Illustratori sarà festeggiato con una collettiva di cinquanta artisti, l'eccellenza dell'illustrazione mondiale da Altan a Munari, da Innocenti a Quentin Blake a Luzzati. Un intero padiglione sarà dedicato all'editoria digitale mentre l'apertura al pubblico, l'Weekend dei Giovani Lettori, quest'anno va in coda alla manifestazione dedicata ai professionisti, dall'8 al 10 aprile. (R.S.)

come si augura l'autrice, «non solo come un numero ma come le figlie curiose, ambiziose, piene di grazia che le loro famiglie vogliono riabbracciare». Il sogno di ritrovarsi, di riconquistare una serenità perduta, del resto, costella molti racconti che parlano di fuga, separazioni, dolori. Ne è una prova *Il sogno di Yousef*, di Isabella Paglia illustrato da Sonia Maria Luce Possentini (Camelozampa, pagine 32, euro 15,00) dedicato «a tutti i bambini che scappano dai buchi neri delle guerre dei grandi» e tristemente devono rassegnarsi a diventare adulti in fretta, a perdere gli amici restando appesi al sogno di ritrovarli. Una sola voce attraverso *E se un giorno il vento* di Anna Baccelliere e Chiara Gobbo (Arka, pagine 32, euro 12,00), quella di un bambino di un Paese in guerra, rimasto solo a domandarsi tra le macerie come riconoscere il nemico. E perché odiarlo. Domande ingenui: in tempo di guerra non c'è tempo né per i bambini né per i loro perché.

Che gli editori abbiano fatto incetta di bei nomi della narrativa italiana per raccontare storie vere di ordinaria migrazione lo dimostrano sia un nuovo capitolo della serie di Valentina firmata da Angelo Petrosino, *Amir, il mio amico siriano* (Piemme, pagine 168, euro 8,50) dove Valentina e i suoi amici fanno conoscenza con un nuovo compagno di classe fuggito con la famiglia dalla guerra siriana. Fulvia Degl'Innocenti è l'autrice di *Quando viene la mamma?* per l'antologia *A braccia aperte. Storie di bambini migranti* (Mondadori, pagine 48, euro 9,90). È la storia vera di Hazem, piccolo profugo approdato con il papà dopo una faticosa via crucis dalla Siria in un centro di accoglienza alla Stazione centrale di Milano in attesa della mamma e del fratellino che per la fuga hanno dovuto prendere un'altra barca. «In realtà – spiega – c'è poco da inventare in queste storie che la cronaca offre con una ripetitività straziante. Ciò che invece conta è come si racconta. E cioè con quel tono lieve e poetico della fiaba capace di far sentire vicini temi lontani e di affinare quella sensibilità che aiuta a mettersi nei panni degli altri». Testimonianza straordinaria, in presa diretta, è invece quella che arriva attraverso le pagine di *Sos uomo in mare* (Giunti, pagine 160, euro 9,90) dall'ammiraglio Giuseppe De Giorgi – capo di stato maggiore della Marina –, il volto umano e l'anima della missione *Mare nostrum* che, grazie a uno stuolo di capitani, marinai, medici e volontari, ha messo in salvo migliaia di naufraghi in balia dei barconi dei trafficanti di vite umane. Ligio a quella legge non scritta che impone di salvare chiunque in mare si trovi in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

Tutti i ventisette dello Strega 2016

ROMA. Con la chiusura delle candidature prende il via il 70° Premio Strega. Questi i libri presentati: "L'uomo del futuro" (Mondadori) di Eraldo Affinati, "La scuola cattolica" (Rizzoli) di Edoardo Albinati, "Viaggio in bianco e nero" (Il Foglio) di Alessandra Altamura, "La notte delle falene" (Amazon) di Riccardo Bruni, "Dove troverete un altro padre come il mio" (Ponte alle Grazie) di Rossana Campò, "Quaderni di un terrorista" (Biblioteca dei Leoni) di Giano Cortes Moschin, "Notturmo bizantino" (La Lepre) di Luigi De Pascalis, "Non adesso, per favore" (Marsilio) di Annalisa De Simone, "Dalle rovine" (Tunué) di Luciano Funetta, "La casa blu" (e/o) di Massimiliano Geronzi, "La guerra è finita" (Round Robin) di Lucia Guarano, "Le streghe di Lenzavacche" (e/o) di Simona Lodiaco, "Miracolo a Piombino" (Historica) di Gordiano Lupi, "La reliquia di Costantinopoli" (Neri Pozza) di Paolo Malaguti, "Quando Roma era un paradiso" (Skira) di Stefano Malatesta, "Il cinghiale che uccise Liberty Valance" (minimum fax) di Giordano Meacci, "L'addio" (Giunti) di Antonio Moresco, "Conforme alla gloria" (Voland) di Demetrio Paolin, "Quel fiume è la notte" (Fandango) di Flavia Pizzini, "Quasi morta" (Anordest) di Amy Pollicino, "La figlia sbagliata" (Frassinelli) di Raffaella Romagnolo, "Il fischio finale" (Galgamesh) di Davide Rubini, "Il paese dei segreti addì" (Hacca) di Mimmo Sammartino, "L'allegro manicomio" (Felix Krull) di Lodovica San Guedoro, "Se avessero" (Garzanti) di Vittorio Sermonti, "La femmina nuda" (La nave di Teseo) di Elena Stancanelli e "La sumera" (Fazi) di Valentino Zeichen.

Triennale, l'arte sposa l'architettura

MILANO. Cinque padiglioni architettonici custodi di cinque lavori d'arte, in mostra da oggi e per sei mesi all'interno dei Giardini della Triennale di Milano. Si tratta di "Arch and Art", progetto culturale di Assolombarda curato da Domus e realizzato dalle "coppie" David Chipperfield e Michelangelo Pistoletto; Michele De Lucchi ed Enzo Cucchi; Hans Kollhoff e Mimmo Paladino; Eduardo Souto de Moura e Jannis Kounellis; Francesco Venezia ed Ettore Spalletti.

In Sicilia un Museo per il Risorgimento

TROINA. Dal ritrovamento di documenti del patriota Francesco Schifani, parte un progetto di rilancio culturale: un archivio privato di Troina (Enna), contenente anche lettere autografe di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, consentirà di celebrare sotto una nuova luce il Risorgimento. Il Museo del Risorgimento di Troina sarà inaugurato nell'estate del 2017.

In volume la storia della Valsesia

VERCELLI. Sarà presentata lunedì 4 aprile la "Storia della Valsesia in età moderna" (Gallo) presso la Biblioteca civica di Borgosesia (Vercelli) alle 17.30. La discussione scientifica sul volume si terrà invece giovedì 28 aprile presso il rettorato dell'Università del Piemonte Orientale a Vercelli, dalle 15.00; interverranno il rettore Cesare Emanuel, e gli storici Edoardo Tortorolo (curatore del volume), Daniela Piemontino, Irene Gaddo e Gianvittorio Signorotto.

Le iniziative. Nuove collane: sperimentazione o marketing?

Si chiama Colibrì, ha l'ambizione di volare alto e con leggerezza. È la poderosa nuova collana di narrativa rivolta ai bambini dai sette ai dieci anni che Giunti presenta, con sedici titoli per cominciare, alla Fiera di Bologna. Un'avventura meditata da tempo che Maria Chiara Bettazzi, responsabile del Settore ragazzi, inserisce nel Dna aziendale, nella tradizione dell'offerta narrativa di Giunti per i bambini della scuola primaria, non necessariamente lettori forti. «Negli ultimi anni – spiega – l'editoria si è concentrata più su un modello di lettura seriale, su volumi che, pur nella varietà dei generi e con uscite frequenti, hanno fidelizzato i lettori e sostenuto il mercato, ma offerto mondi monotematici da scoprire a tappe, poco per volta. E l'i-

dea delle collane è passata in secondo piano». Risultato: la scelta di romanzi di qualità per questi lettori a cui piace leggere ma vanno ancora accompagnati con lentezza si è ridotta di molto. «Nasce di qui l'idea di una collana generalista di storie diverse, di autori tra i migliori in campo, di linguaggi e anche copertine diverse – conclude Maria Chiara Bettazzi – così che il lettore possa assaggiare nuovi generi e incuriosirsi a qualcosa che ancora non fa parte dei suoi gusti». Libertà di scelta dunque e attenzione ai livelli di competenza più che all'età, perché davanti a uno stesso testo, un lettore non esperto di dieci anni potrebbe avere più difficoltà di un lettore forte di otto. Il terreno dev'essere di nuovo fertile se dopo anni di altre scelte le col-

lane di narrativa tornano a rispuntare nei cataloghi di molti editori che, con l'occhio rivolto alle esigenze della didattica e a un bisogno di novità, hanno chiamato a raccolta le belle firme della scrittura contemporanea. Impossibile nominarle tutte, ma tra le più interessanti c'è la neonata Tandem de Il Castoro, ideata e curata da Lodovica Cima per accompagnare i bambini di cinque-sette anni nelle prime letture. Libri tascabili, maneggevoli, con storie semplici e avventurose ben illustrate, contengono due racconti ciascuno, uno più breve e semplice per cominciare e uno più lungo per proseguire. A metà tra divulgazione e narrativa I magnifici 7 di Mondadori, punta su un numero speciale per proporre avventure avvincenti dall'antichità a oggi, dai sette re di Ro-

ma alle sette meraviglie del mondo, per intendersi, mettendo in campo autori come Chiara Carminati, Roberto Piumini o Valerio Massimo Manfredi. Abbandano le nascite anche in casa EL che inaugurano Che storia! collana dedicata ai grandi eventi – dalle piramidi all'esplorazione dello spazio, dall'eruzione del Vesuvio alla conquista del West – che l'abilità degli autori trasforma in romanzi d'avventura. Allo stesso target, nove-undici anni, si rivolge Che genio!, diciotto biografie di personaggi straordinari in intelligenza e caparbietà, raccontate da Guido Sgardoli. Infine a 35 anni dalla nascita anche la collana Le letture di EL si ripresenta rinnovata, nel formato, nella grafica e nei contenuti adeguati ai gusti dei lettori di oggi. «La nascita di nuovi progetti è sem-

pre un segno di vitalità – ricorda Giuseppe Bartorilla, responsabile della Biblioteca dei Ragazzi di Rozzano – se poi manterranno le promesse di arricchire la qualità della narrativa lo scopriremo nel tempo. Però non si può non ricordare cosa sono stati negli anni 80 e 90 Un libro in tasca, gli Ex Libris e Frontiere di EL, gli Istrici Salani, gli Junior e la Gaia Mondadori, i Delfini Bompiani, collane gloriose sostenute dalla genialità e dal fiuto di editor di cultura che hanno segnato un punto di svolta e scardinato il tradizionale mondo della narrativa con un catalogo di grandi autori e titoli che hanno fatto storia. Allora c'era il coraggio della sperimentazione, oggi il rischio del marketing».

Rossana Sisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA